Angela Scullica, l’arte come specchio della societÃ

Descrizione

Angela Maria Scullica Ã¨ una professionista di lungo corso nel campo della comunicazione, capace di coniugare rigore analitico e creativitÃ . Dopo anni trascorsi al vertice del giornalismo economico-finanziario, dirigendo testate di riferimento come â€œ**BancaFinanza**â€• ed â€œ**Espansione**â€•, ha intrapreso un nuovo percorso, dedicandosi alla critica dâ€™arte e alla saggistica. Laureata in Economia Aziendale alla Bocconi, con una specializzazione in Finanza, Ã¨ autrice di opere significative, tra cui il libro â€œ**Europa, oltre le frontiere. Una sfida aperta**â€•, realizzato con il patrocinio della Commissione Europea.

default watermark

Nel 2024 ha pubblicato â€œ**Arte contemporanea. Specchio e linguaggio dei tempi**â€• (ILI Editore), un saggio che esplora il ruolo dellâ€™arte come specchio della societÃ e catalizzatore di cambiamento sociale. In questa intervista Scullica riflette sul potenziale trasformativo dellâ€™arte contemporanea condividendo visioni e riflessioni su come questa disciplina possa ridefinire il nostro rapporto con il presente e immaginare un futuro diverso.

default watermark

Partiamo dalle origini del suo interesse per lâ€™arte contemporanea. Cosa lâ€™ha spinta a studiare e poi a raccontare lâ€™arte come â€œspecchio e linguaggio dei tempiâ€•?

Il mio interesse per lâ€™arte contemporanea Ã¨ nato nel 2020, durante la pandemia, un periodo che mi ha spinto a riflettere profondamente sulla realtÃ . Dopo anni di lavoro nel giornalismo economico-finanziario mi sono avvicinata al mondo dellâ€™arte e della cultura, scoprendovi un linguaggio potente e universale capace di esprimere sentimenti collettivi e sfide globali. Lâ€™arte contemporanea mi ha colpita per la sua capacitÃ di innovare e provocare, ponendo domande cruciali su identitÃ , potere e trasformazioni sociali.

Ho trovato in essa uno strumento che non si limita a riflettere la societÃ ma che agisce attivamente per trasformarla. Ho dedicato molto tempo ad analizzare come le opere di grandi artisti contemporanei

abbiano il potere di connettersi con le persone, di suscitare emozioni intense e di innescare cambiamenti nel modo in cui percepiamo il mondo. Il mio libro Ã¨ nato dal desiderio di rendere accessibili queste esperienze, mostrando come lâ€™arte contemporanea sia una componente essenziale del nostro tempo e una chiave per comprendere le sfide future.

Nel suo libro sottolinea il duplice ruolo dellâ€™arte come specchio della realtÃ e mezzo di cambiamento sociale. PerchÃ© ritiene che lâ€™arte debba non solo riflettere il presente ma anche metterlo in discussione?

Lâ€™arte, nella sua essenza, Ã¨ critica e interrogativa. Non si limita a rappresentare il mondo ma lo esplora, lo decompone e lo reinterpreta. Credo fermamente che il ruolo dellâ€™artista sia quello di essere un osservatore acuto della societÃ , capace di andare oltre le apparenze per evidenziare contraddizioni, conflitti e potenzialitÃ nascoste. Artisti come Yayoi Kusama, Ron Mueck e Adrian Piper incarnano questa idea. Kusama, ad esempio, usa opere immersive per affrontare temi come lâ€™infinito e la fragilitÃ umana, creando un dialogo diretto con lo spettatore.

Mueck, con le sue sculture iperrealistiche, sfida la percezione della realtÃ , rendendo evidente come i dettagli del quotidiano possano contenere significati piÃ¹ profondi. Piper, invece, affronta il razzismo e lâ€™identitÃ , invitando il pubblico a confrontarsi con i propri pregiudizi e a riflettere su temi scomodi ma essenziali. Questi esempi dimostrano come lâ€™arte contemporanea non sia solo un riflesso delle complessitÃ del nostro tempo, ma uno strumento per immaginare alternative, sfidare le convenzioni e spingere il pensiero oltre i confini prestabiliti. Ãˆ questa capacitÃ di interrogare il presente che la rende cosÃ¬ preziosa.

default watermark

Lei parla di â€œsimboli, immagini e metaforeâ€• come veicoli per influenzare il pensiero umano. Quanto conta, a suo avviso, la dimensione simbolica nellâ€™arte contemporanea rispetto ad altre epoche?

Oggi i simboli nellâ€™arte contemporanea sono piÃ¹ aperti e fluidi rispetto al passato, riflettendo una societÃ complessa e pluralista. A differenza di altre epoche, dove il simbolismo era spesso legato a contesti religiosi o mitologici specifici, lâ€™arte contemporanea utilizza simboli che possono essere interpretati in molti modi, offrendo al pubblico la libertÃ di trovare significati personali. Artisti come Ai Weiwei e Yayoi Kusama utilizzano simboli per affrontare temi universali, come i diritti umani o lâ€™identitÃ personale.

Weiwei, con le sue opere provocatorie, trasforma oggetti quotidiani in potenti metafore di resistenza politica e sociale. Le installazioni immersive e interattive di artisti come Olafur Eliasson, invece, coinvolgono direttamente il pubblico, abbattendo le barriere tra spettatore e opera e creando esperienze condivise che amplificano il significato dei simboli utilizzati. Questa accessibilitÃ permette allâ€™arte contemporanea di dialogare con un pubblico vasto e diversificato, trasformandosi in un potente linguaggio simbolico che interpreta e arricchisce il nostro tempo. Credo che la dimensione simbolica oggi sia piÃ¹ democratica e inclusiva che mai, rendendo lâ€™arte uno spazio di incontro e confronto unico.

Nel libro analizza il profondo impatto della tecnologia sullâ€™arte. Quali sono le opportunitÃ e i rischi legati a social media e allâ€™ intelligenza artificiale?

La tecnologia ha rivoluzionato lâ€™arte rendendola accessibile a un pubblico globale come mai prima

dâ€™ora. I social media, in particolare, hanno creato una piattaforma dove artisti di ogni parte del mondo possono condividere il loro lavoro in tempo reale, abbattendo barriere geografiche e culturali. Tuttavia, questo stesso vantaggio porta con sÃ© dei rischi: la ricerca di visibilitÃ immediata puÃ² favorire contenuti piÃ¹ â€œviralâ€• a scapito di opere concettualmente piÃ¹ profonde e impegnative.

Lâ€™intelligenza artificiale, dâ€™altro canto, offre straordinarie opportunitÃ creative, aprendo nuovi orizzonti nellâ€™uso di algoritmi per generare immagini, suoni ed esperienze interattive. Tuttavia, solleva anche interrogativi etici sullâ€™autenticitÃ dellâ€™opera e sullâ€™attribuzione del merito creativo: a chi appartiene unâ€™opera creata con lâ€™AI? Allâ€™artista che lâ€™ha programmata o alla macchina stessa? Credo che lâ€™equilibrio stia nel riconoscere la tecnologia come uno strumento potente, da usare in modo critico e consapevole per amplificare il valore culturale dellâ€™arte, piuttosto che limitarsi a sfruttarne il potenziale commerciale. Ãˆ una sfida complessa, ma anche unâ€™opportunitÃ senza precedenti per ridefinire il significato stesso di creativitÃ .

Uno dei focus principali del libro Ã¨ offrire uno sguardo verso il futuro. Come vede lâ€™evolversi dellâ€™arte contemporanea nei prossimi anni?

Lâ€™arte contemporanea diventerÃ sempre piÃ¹ immersiva e tecnologica, integrando strumenti come lâ€™intelligenza artificiale, la blockchain e la realtÃ aumentata per creare esperienze multisensoriali che coinvolgano lo spettatore in modi nuovi e sorprendenti. Temi come la sostenibilitÃ ambientale e lâ€™inclusivitÃ saranno centrali, spingendo gli artisti a esplorare nuovi linguaggi e materiali che riflettano le urgenze del nostro tempo.

default watermark

Immagino un futuro in cui lâ€™arte non sarÃ piÃ¹ confinata a gallerie e musei ma diverrÃ parte integrante dello spazio pubblico e digitale, creando connessioni tra comunitÃ e individui. Tuttavia, con queste nuove opportunitÃ arriveranno anche dei rischi, come la standardizzazione delle esperienze artistiche e la perdita di autenticitÃ in un mondo sempre piÃ¹ digitalizzato. SarÃ fondamentale bilanciare lâ€™innovazione con il rispetto per le radici culturali dellâ€™arte, assicurando che questa continui a mettere in discussione le convenzioni e a ispirare trasformazioni significative nella societÃ

Quali sono le differenze nei linguaggi artistici globali rispetto ai temi affrontati nelle varie aree del mondo?

La globalizzazione ha favorito un enorme scambio culturale portando a un panorama artistico sempre piÃ¹ ibrido e interconnesso. Tuttavia, esistono ancora differenze significative nei linguaggi artistici globali, legate alle specifiche storie e contesti culturali delle diverse regioni. In Asia, ad esempio, molti artisti fondono tradizione e innovazione, utilizzando tecniche e simboli antichi per esplorare temi moderni come lâ€™urbanizzazione e la tecnologia.

In Africa e America Latina, invece, prevalgono temi legati al colonialismo, alla giustizia sociale e alla resilienza culturale, con opere che spesso denunciano le disuguaglianze e celebrano lâ€™identitÃ collettiva. In Occidente domina una forte impronta concettuale, con artisti che esplorano questioni di identitÃ , politica e sostenibilitÃ . Questa diversitÃ contribuisce a una narrazione globale ricca e plurale capace di riflettere e affrontare le sfide contemporanee, offrendo al contempo uno sguardo unico su come ogni cultura interpreta il mondo che la circonda.

Che ruolo ha giocato il suo percorso professionale nellâ€™approccio alla critica dâ€™arte?

Il mio passato nel giornalismo economico-finanziario mi ha fornito una prospettiva unica, che porto con me nel mio lavoro di critica dâ€™arte. Lâ€™analisi di fenomeni complessi e la capacitÃ di osservare le dinamiche economiche e sociali da un punto di vista ampio mi hanno insegnato a guardare oltre le apparenze, cercando significati piÃ¹ profondi e connessioni nascoste. Questo approccio analitico mi consente di comprendere lâ€™arte non solo come espressione estetica, ma anche come linguaggio critico in grado di dialogare con altri ambiti del sapere, come lâ€™economia, la politica e la sociologia.

Nel mio lavoro come giornalista ho imparato lâ€™importanza di contestualizzare e spiegare fenomeni complessi in modo accessibile. Questo si riflette anche nel mio approccio alla critica dâ€™arte, dove cerco di rendere comprensibili le opere contemporanee al grande pubblico, evidenziando la loro rilevanza sociale e culturale. Inoltre, il rigore metodologico sviluppato nella mia carriera economica mi aiuta a valutare le opere in modo oggettivo, senza pregiudizi, ma sempre con uno sguardo aperto alla molteplicitÃ di interpretazioni. Credo che questa interdisciplinaritÃ sia il valore aggiunto che porto alla mia attivitÃ di critica, permettendomi di esplorare lâ€™arte contemporanea come una chiave di lettura per interpretare e trasformare il mondo che ci circonda.

Unâ€™ultima domanda: cosa desidera lasciare in ereditÃ attraverso il suo lavoro sullâ€™arte contemporanea?

default watermark

Il mio desiderio Ã¨ lasciare unâ€™ereditÃ che vada oltre la semplice analisi delle opere: vorrei che il mio lavoro aiutasse a costruire una maggiore consapevolezza dellâ€™importanza dellâ€™arte come strumento di riflessione e cambiamento. Lâ€™arte contemporanea ha il potere di mettere in discussione le nostre convinzioni, di aprirci a nuove prospettive e di ispirarci a immaginare un futuro piÃ¹ inclusivo e sostenibile. Spero che le mie parole e le mie analisi possano spingere le persone a interrogarsi, a osservare il mondo con occhi diversi e a capire che lâ€™arte non Ã¨ un lusso ma una necessitÃ culturale e sociale.

Martina De Tiberis

CATEGORY

1. Le Interviste de Lâ€™Incontro

Categoria

1. Le Interviste de Lâ€™Incontro

Data di creazione
14/01/2025
Autore
martina-de-tiberis